

14 dicembre 2016

Pensioni al 14 dicembre 2016: le novità su flessibilità, pensioni anticipate, Ape, Opzione donna e speranza di vita

Pensioni oggi 14 dicembre 2016, le novità. Le ultime novità sul fronte pensioni anticipate ed opzione donna vengono fornite da Orietta Armiliato, che in uno degli ultimi post fa il punto su quali siano e di cosa si occupano i comitati che al momento si interessano di opzione donna e diritti delle lavoratrici. Esordisce la Armiliato: “Dunque, ci sono tre gruppi al momento che si occupano di pensione anticipata donne, il Movimento Opzione Donna (che nasce per volontà di alcune donne espulse dal Gruppo Opzione Donna Proroga 2018) il Gruppo Proroga Opzione Donna 2018 (attivo dalla metà del 2015) ed il nostro (neo nato). Il Comitato Opzione Donna (di cui ero co-amministratrice e referente per la comunicazione) invece, ha chiuso i battenti per raggiunto scopo ed a breve, stante quanto dichiarato da una delle Amministratrici, chiuderà anche il Gruppo Opzione Donna – Ultimo Trimestre 1957-58 per il medesimo motivo. I due gruppi sopra menzionati ovvero Movimento Opzione Donna e Opzione Donna Proroga 2018, hanno lo stesso obiettivo ovvero la proroga al 2018 dell’istituto Opzione Donna”.

Pensioni anticipate, Opzione donna social.

Sul fronte pensioni anticipate delle donne il nuovo Comitato Opzione donna social si occupa dei seguenti obiettivi: “Il nostro ha orizzonti differenti ben motivati nello scopo enunciato sia nella pagina di riferimento sia nel suo atto costitutivo sui quali lavoreremo e che qui riporto: partecipare, aggiornare, pubblicizzare e sostenere ogni iniziativa governativa e parlamentare al fine di implementare, migliorare e variare misure, anche ex-novo (Ape Donna?) di pensionamento anticipato relativamente alla platea femminile, nell’ottica di un’auspicata ed equa flessibilità previdenziale; mancata possibilità di cumulo e quindi di accesso alla misura, di tutte coloro che nel corso della propria carriera lavorativa hanno maturato e versato anni di contribuzione nelle diverse casse previdenziali; monitoraggio dei fondi residui del cd. Contatore anche per l’anno 2017 al fine di poter consentirne l’utilizzo, ampliando la platea, anche negli anni a venire fino ad esaurimento degli stessi come sancisce la Legge 208/2015. Quindi, sgomberiamo il campo da ipotesi di sovrapposizioni del Comitato Opzione Donna Social ad altri gruppi e, soprattutto, cerchiamo di lavorare agli obiettivi che ci siamo poste con determinazione ma con serenità, la serenità di chi crede di provare a fare qualcosa di giusto, di positivo, di migliorativo e di concreto per il futuro previdenziale delle donne e con le donne avendo ben chiari gli scenari attuali che, noi crediamo, non contemplino la proroga al 2018 della misura Opzione Donna.

Governo, Pensioni, Lavoro, Jobs Act, le ultime dichiarazioni di Cesare Damiano.

Sul fronte pensioni, lavoro e jobs act le ultime dichiarazioni di Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro alla Camera, sono di apprezzamento per il nuovo Governo: “Apprezzo e condivido il fatto che il Presidente del Consiglio Gentiloni abbia messo tra le priorità del Governo l’emergenza lavoro. Ripartire da questo punto significa affrontare il tema della precarietà, concludere l’iter del Jobs Act del lavoro autonomo e, nella Pubblica Amministrazione, stabilizzare i precari e rinnovare il Contratto di lavoro”.

14 dicembre 2016

Sul fronte pensioni, previdenza e welfare Damiano ha lanciato un appello, durante l'evento celebrativo per il Ventennale dall'istituzione degli Enti previdenziali di 'nuova generazione' (di biologi, psicologi, geologi, chimici, attuari e dottori agronomi e forestali, periti industriali ed infermieri), che si è svolto ieri a Roma. "Datemi una mano con il Disegno di legge sul lavoro autonomo, affinché possa essere approvato definitivamente prima possibile", ha dichiarato il presidente della commissione lavoro alla camera. Nel cosiddetto 'Jobs Act degli autonomi' (approvato all'inizio di novembre al Senato e ora all'esame dell'XI Commissione di Montecitorio, ndr) c'è, fra le altre, una norma che autorizza le Casse pensionistiche dei professionisti a potenziare le coperture di welfare nei confronti degli iscritti in condizioni di particolare disagio economico.

Pensioni, sanità, le ultime dichiarazioni di Ivan Pedretti.

Il segretario generale dello Spi Cgil Ivan Pedretti, dopo aver svolto un'intensa campagna informativa sul fronte riforma pensioni, ieri è stato a Bari, in occasione di una manifestazione per la sanità: "Oggi a Bari alla manifestazione unitaria sulla sanità. Tanti pensionati pugliesi hanno deciso di scendere in piazza per chiedere a gran voce alla Regione di migliorare il sistema sanitario e di garantire a tutti il diritto alla salute. È un dovere essere al loro fianco in questa battaglia di civiltà. Aggiornamento dalla manifestazione di Bari. Siamo stati ricevuti dal Presidente di Regione Michele Emiliano e abbiamo sottoscritto un accordo molto importante sul piano sanitario regionale. La lotta paga".

Pensioni, cumulo, le ultime dichiarazioni di Anna Giacobbe.

Sul fronte riforma pensioni, l'onorevole Anna Giacobbe, in un'intervista al sito Blastingnews ha parlato del cumulo: "Avevamo presentato un emendamento per risolvere questo problema; non era passato alla Camera, ma contavamo di recuperare la cosa al Senato: poi è arrivata la crisi di governo". La parlamentare ha poi aggiunto: "Mi permetto di dire che varrebbe la pena anche di aprire un contenzioso con l'Inps per vedere riconosciuto questo diritto; ma saranno le donne interessate e i loro patronati a valutare questa possibilità."

Pacchetto pensioni, le ultime dichiarazioni dei consulenti del lavoro.

"Il pacchetto pensioni rappresenta la spina dorsale della manovra che ha al centro l'Ape, l'anticipo pensionistico. Un provvedimento molto articolato, i cui costi per i lavoratori vanno valutati caso per caso". Secondo quanto riporta l'agenzia Adnkronos, a dirlo la Fondazione Studi dei consulenti del lavoro che, in linea con quanto fatto con i precedenti provvedimenti, propone una veloce scheda di lettura del provvedimento che analizza, comma dopo comma, le principali norme in materia di lavoro. "La legge di Stabilità 2017 -precisa- è stata approvata in tempo record a seguito della crisi di Governo che sta interessando il Paese in questi giorni". "Sempre in materia di pensioni -chiarisce- viene confermata la 14^a mensilità ai titolari di pensione fino a 1.000 euro mensili, vengono eliminate le penalizzazioni in caso di trattamento pensionistico anticipato e si potranno cumulare in modo gratuito i periodi di contribuzione versati nelle diverse gestioni pensionistiche".

"In tema di welfare e produttività -continua la Fondazione Studi- viene innalzato da 2.000 a 3.000 euro (4.000 in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori) il limite di importo complessivo dei premi di risultato assoggettati all'imposta sostitutiva sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10%. Viene esclusa la tassazione (ordinaria o sostitutiva) dei contributi alle forme pensionistiche complementari, dei contributi di assistenza sanitaria e del

14 dicembre 2016

valore delle azioni, versati per scelta del lavoratore in sostituzione (totale o parziale) delle somme agevolabili con l'imposta sostitutiva in argomento ed, infine, viene ampliata la platea dei beneficiari delle disposizioni mediante l'innalzamento da 50.000 a 80.000 euro l'anno". Inoltre, "a partire dal 1 gennaio 2017, l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche per i titolari di partita Iva iscritti alla gestione separata Inps è pari al 25%; in caso di nascita o adozione di minore, viene corrisposto dall'Inps un premio di 800 euro, che non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef".

Pensioni, speranza di vita.

Sul fronte pensioni e speranza di vita, quest'ultima a 65 anni è più alta per chi riceve una pensione più alta rispetto alla media generale della popolazione italiana. L'aspettativa di vita per chi riceve una pensione è più alta della media generale della popolazione ma cresce ancora quanto più l'importo dell'assegno è alto. Lo rileva l'Ordine degli attuari in una ricerca sulla mortalità dei percettori di rendita in Italia secondo la quale per questi ultimi l'aspettativa di vita è di 83/86 anni per gli uomini e di 87/90 per le donne. Nel 2045, secondo lo studio gli uomini che percepiscono una pensione arriveranno mediamente a 88 anni mentre le donne si attesteranno sui 92 anni.

Vale per i dipendenti pubblici come per quelli privati, per gli autonomi come per i professionisti. E' quanto rileva lo studio 'La mortalità dei percettori di rendita in Italia', realizzato dall'Ordine degli Attuari e presentato oggi a Roma. L'analisi osserva che negli ultimi dieci anni osservati fino al 2011 la speranza di vita dei pensionati sessantacinquenni è aumentata, passando mediamente nei vari settori da 17/20 anni a 18/21 anni per gli uomini e da 20/23 anni a 22/25 anni per le donne. Significa una vita media per gli uomini di 83/86 anni e di 87/90 anni per le donne. Vita media destinata ad allungarsi da qui al 2045: secondo le proiezioni dello studio degli Attuari, infatti, a quella data i pensionati uomini vivranno mediamente 88 anni e le donne arriveranno a 92: gli uni e le altre circa un anno in più rispetto alla media generale della popolazione. Per arrivare a questi numeri il team dell'Ordine degli Attuari ha preso in esame 15 milioni di dati, di cui 10 milioni riferiti alle pensioni di vecchiaia e il resto a pensioni di invalidità e superstiti.

"Lo studio -ha spiegato il presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari Giampaolo Crenca- è a disposizione del Paese, del Governo, delle autorità di vigilanza e di tutti gli operatori della previdenza". "Chi percepisce pensioni più alte ha un tasso di mortalità più basso della media nazionale e questo ci dice che interventi perequativi sugli assegni in essere avrebbero "un impatto sul sistema pensionistico ancora più forte" diventando una "fonte di risparmio importante". Lo ha detto il presidente dell'Inps, Tito Boeri aprendo il convegno dell'Ordine degli attuari. "Rafforza l'idea che interventi perequativi potrebbero essere fonte di risparmio importante".

Negli ultimi dieci anni osservati fino al 2011, guardando alle pensioni di vecchiaia, sia per gli uomini e in modo più marcato per le donne, la mortalità dei percettori di rendita è risultata inferiore rispetto a quella della popolazione generale, in particolare, con punte del 20-25%, nelle età prossime al pensionamento; la mortalità risulta più bassa se si calcola in base all'importo delle pensioni piuttosto che in base al numero. La minore mortalità rispetto alla popolazione generale ha riguardato, con intensità diverse, tutte le collettività analizzate: dipendenti privati, dipendenti pubblici, lavoratori autonomi, lavoratori del settore dello spettacolo e dello sport, avvocati, medici,

14 dicembre 2016

ragionieri e periti commerciali, agenti e rappresentanti di commercio. Sempre con riferimento alle pensioni di vecchiaia, la speranza di vita a 65 anni negli ultimi dieci anni osservati fino al 2011 è aumentata per tutte le collettività considerate, passando mediamente da 17/20 anni a 18/21 anni per gli uomini, e da 20/23 anni a 22/25 anni per le donne.

Pensioni d'invalidità ed ai superstiti.

Guardando alle pensioni di invalidità, negli ultimi dieci anni osservati fino al 2011 la mortalità sia per gli uomini che per le donne è molto più elevata di quella della popolazione generale, in particolare per le donne (anche fino a 10 volte) e nei primi due anni da quando si è colpiti dall'invalidità (anche fino a 20 volte). Guardando alle pensioni ai superstiti, negli ultimi dieci anni osservati fino al 2011 la mortalità sia per gli uomini che per le donne è più elevata di quella della popolazione generale.